

Giovedì 9 Luglio, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta sull'acqua agli occupanti Lepore blinda Merola: «Paradossale»

Nel Pd molti difendono Palazzo d'Accursio. Zampa e Lo Giudice: «Questione di diritti». Esultano FI e Ncd Intanto si riapre la trattativa con la proprietà dell'ex Telecom di via Fioravanti per evitare lo sgombero

Palazzo d'Accursio reagisce dopo il doppio sequestro da parte della Procura delle ordinanze per la riattivazione dell'acqua in via De Maria e Fioravanti. Se il sindaco Virginio Merola in prima battuta si era limitato a un prevedibile «collaboreremo», ieri a modificare questa linea di basso profilo ci ha pensato l'assessore all'Economia Matteo Lepore. «Il Consiglio comunale dà la cittadinanza onoraria al Nobel per la Pace Muhammad Yunus, riconoscendo il suo impegno per i diritti umani e la giustizia sociale — scrive su Facebook —. Qualcuno in questi giorni ha dei dubbi se sia opportuno fornire l'acqua a donne e bambini senza casa. Paradossi sui quali occorre riflettere».

In diversi dentro al Pd prendono le difese del sindaco, chiedendo allo stesso tempo rispetto per il lavoro dei pm, ma condannando il Piano Casa dell'ex ministro Lupi che vieta l'acqua a chi occupa. Il segretario del Pd Francesco Critelli aveva sostenuto su questo punto Merola lo scorso 23 giugno. «Bene ha fatto a dare l'acqua ai bambini», aveva detto in occasione di un dibattito pubblico al Camplus con Merola presente. Ieri però, dopo l'apertura del fascicolo, da via Rivani nessun commento.

Ribadiscono con forza l'appoggio al sindaco il senatore Sergio Lo Giudice e la deputata Sandra Zampa. «Non mi stupisce che la Procura decida di assumere ulteriori informazioni. Ma continuo a pensare che Merola abbia compiuto un atto legittimo e necessario», osserva Lo Giudice. «Massimo rispetto per il lavoro dei pm. Anzi è opportuno che ci sia un accertamento sulla correttezza di questa decisione, perché è evidente che non si possono lasciare bimbi senza acqua. Non è solo un tema morale, ma di rispetto di diritti umani» aggiunge Zampa. «Le occupazioni abusive sono illegali — sottolinea il capogruppo in Comune Claudio Mazzanti —. Ma il sindaco per legge deve garantire condizioni igieniche». L'unico distinguo in casa dem è del sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, che già criticò Merola: «Doveva essere un'ordinanza contingibile e urgente, per risolvere un problema immediato. Avrei dato l'acqua ma con un termine. Massimo 15 giorni, poi via tutti. Così fatta l'ordinanza sarebbe stata legittima e doverosa».

Chi va all'attacco è l'opposizione. A partire dal coordinatore regionale di Forza Italia Massimo Palmizio che portò il caso in Parlamento. «Dopo sono iniziati gli sgomberi e la Procura ha aperto un fascicolo. Non penso sia stata la mia interrogazione a pesare, anche se può aver influito». Contro il Pd interviene la portavoce nazionale di Ncd Valentina Castaldini: «È lo stesso Pd che ha sostenuto Lupi. Si sono svegliati tardi».

Al momento in Procura non c'è un fascicolo autonomo. Gli accertamenti che i pm Antonello Gustapane e Antonella Scandellari hanno delegato alla Digos fanno parte del fascicolo sulle occupazioni. Non è escluso però che la Procura decida di stralciare la questione delle ordinanze e ipotizzare reati nei confronti del sindaco. C'è da valutare l'aggiramento del piano casa che all'articolo 5 vieta l'allacciamento ai servizi pubblici per chi occupa (ma sono previste deroghe). C'è poi il tema minori. Nelle ordinanze si parla genericamente della loro presenza ma non si capisce se il Comune attraverso i servizi sociali abbia accertato quanti abitino nei due immobili. Da Palazzo d'Accursio sostengono di averlo fatto anche se non è chiaro in che modo e in base a quali informazioni. È quello che l'inchiesta della Procura, che ha ottenuto da tempo il sequestro degli immobili e attende l'esecuzione degli sgomberi, intende accertare.

Nel frattempo si apre, per la prima volta, una vera trattativa tra il Comune e il fondo proprietario dell'ex Telecom. Nei prossimi giorni è previsto un incontro nel corso del quale il Comune farà la sua proposta.

Beppe Persichella

Gianluca Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA